



R

Cultura

Società, Spettacoli, Sport

ANTONIO DI GIACOMO

Matera che verrà, capitale europea della cultura nel 2019, inizia dalla rinascita della nuova stazione ferroviaria di Matera Centrale delle Ferrovie Appulo Lucane che, ridisegnata ad hoc dall'archistar Stefano Boeri, diventerà il biglietto da visita per la "nuova" città dei Sassi. Ancora di più per le qualità simboliche del progetto che restituirà a Matera un'agorà e un edificio simbolo della rinascita possibile di una città che, all'indomani della sua designazione come capitale europea della cultura, fece parlare di sé proprio per la "difficoltà" con la quale è raggiungibile. A raccontare allora a *Repubblica* il suo approccio al progetto che cambierà faccia a piazza della Visitazione è l'architetto Stefano Boeri, che premette: «Avevo già seguito una vicenda analoga perché, nel 2013, mi ero già occupato della progettazione per Marsiglia capitale europea della cultura della Villa Méditerranée. La città aveva bisogno di un edificio simbolo che fungesse da porta d'ingresso dal mare e questo abbiamo realizzato».

Da una capitale europea della cultura all'altra cosa è cambiato?

«Nel caso di Matera l'arrivo è dalla terra, anzi la circostanza emblematica visto l'interramento dei binari è l'arrivo da sottoterra. Ho imparato che, se si gestisce con attenzione un evento come quello di ritrovarsi capitale europea della cultura, può risolversi in una straordinaria opportunità. Proprio Marsiglia, grazie agli interventi fatti, è diventata una delle grandi capitali internazionali e ha quadruplicato gli afflussi turistici. È così che ho immaginato che attraverso la nuova stazione delle Fal la città potesse essere accompagnata in questa straordinaria occasione».

Quali sono state le linee guida del suo progetto?

«Abbiamo soprattutto ragionato su tre grandi questioni. La prima è che quella che oggi è la fermata di una linea sotterranea dovesse diventare una vera e propria stazione. E non solo. Un luogo che in qualche misura rappresenti la prima immagine di un visitatore che vi arriva. È per questo che abbiamo realizzato uno spazio che è quello di una piazza su due livelli con una grande copertura e i due livelli sono garantiti dall'apertura che abbiamo realizzato in piazza della Visitazione».

Quale sarà l'effetto per i viaggiatori che giungeranno a Matera?

«Quando uno arriverà avrà davanti a sé la sensazione di essere sempre sotto terra, però non più in una galleria chiusa ma col cielo sopra. Sarà uno spazio ipogeo ma al tempo stesso aperto, un po' com'è del resto nella storia di Matera».

Nei suoi intenti, tuttavia, non sarà solo una stazione.

«La seconda scelta è stata, infatti, quella di dare un tatto, una grande copertura, a questa piazza che ne faccia così un luogo di aggregazione, scambio e interazione sociale. Il terzo e ultimo aspetto sarà la creazione di un grande muro con una parete di tufo,



Intervista



Stefano Boeri "Un ipogeo a cielo aperto: la stazione renderà Matera capitale"

e quindi di pietra locale, che sale dall'interramento fino al piano zero e ingloba l'edificio della nuova stazione».

La realizzazione avverrà in due step. Come?

«Abbiamo consegnato il nostro progetto esecutivo secondo il quale sono state immaginate due fasi. In una prima si realizzeranno il foro e la pensilina, mentre non saranno ancora completati il corpo della stazione e la nuova banchina. È nel mese di maggio 2019 che prenderà completamente forma la nuova stazione».

Un progetto in progress che nascerà con Matera capitale.

«Esattamente. Spero dunque che i tempi siano rispettati: il cantiere dovrebbe iniziare da subito».

È la prima volta che lavora in



Architetto Stefano Boeri

“Non sarà solo un punto di arrivo: ci saranno una copertura per farne un luogo di scambio e un muro di tufo che ingloberà l'edificio”

Basilicata?

«Sì e ne sono onorato e felice»

Che ruolo hanno i collegamenti nel riscatto dell'Italia interna?

«Sono fondamentali, perché se vogliamo immaginare una ripresa economica legata alla piccola e media impresa, all'artigianato e al turismo avere collegamenti adeguati è fondamentale. E avere un collegamento ferroviario è un modo molto contemporaneo e sostenibile per collegarsi a una città. In questo senso, l'idea di ristrutturare e rilanciare le Fal mi pare bellissima».

Che cosa rappresenta per lei Matera?

«Uno dei grandi tesori di questo Paese. Uno scrigno di storia, cultura e natura insieme ma ancora sconosciuto ai più. Il 2019 è una occasione unica per mostrare questa qualità che è insieme geologica, paesaggistica e architettonica. Perché Matera non è solo i Sassi ma è nella storia dell'architettura e urbanistica italiana del Novecento. Matera è Adriano Olivetti, Carlo De Carlo, Carlo Aymonino: personaggi straordinari che hanno fatto di Matera una delle capitali europee dell'architettura. È una responsabilità che ho sentito molto».

Matera città turistica può voler dire la compromissione della sua identità?

«Il rischio è in agguato ed è importante che l'occasione di Matera 2019 sia gestita nel modo più intelligente. Vedoverò già una grande attenzione nel preservare il carattere della città».

Il progetto #Barisocialbook

Reading dalle finestre e scambio di testi: lo show dei libri nel borgo

Oltre 100.000 i libri condivisi, cinquemila i cittadini coinvolti nei progetti e un festival dedicato al libro sociale e di comunità. Sono solo alcune delle attività realizzate da "#Barisocialbook: luoghi sociali per leggere" che festeggia con un happening aperto a tutti un doppio compleanno: due anni dalla nascita della rete e un anno di percorsi di lettura nei tredici "Spazi sociali per leggere" inaugurati a maggio dello scorso anno. Un evento dedicato al tema "CamminaMenti" su cui sono state costruite le iniziative che prendono corpo, dalle 17, in piazza Chiurlia: durante i percorsi di lettura avviati nelle varie strutture sono state raccolte tutte le citazioni relative al tema che saranno inserite su tre grandi banner sistemati sulla facciata dell'assessorato al Welfare e contemporaneamente trascritte e donate. Alla stessa ora dalle finestre dell'assessorato attrici e attori, promotori e

promotrici della lettura della rete #Barisocialbook leggeranno, ad alta voce, pagine di romanzi e storie per i più piccoli. Alle 17,30 si prosegue con il Flash book mob: sarà possibile portare un libro, incartato come un regalo e inerente a CamminaMenti e, guidati dagli organizzatori, partecipare allo scambio. A seguire, dalle 18, brevi reading a cura degli Spazi sociali per leggere sempre nella piazza Chiurlia e sotto gli archi di ingresso alla città. Tra gli eventi anche una mostra di illustrazioni e la cerimonia di consegna dei libri agli spazi sociali raccolti con l'iniziativa "Piccole Biblioteche della Memoria" di Coop Alleanza 3.0, dalla Biblioteca dei Ragazzi[e] e dei libri inbook donati da Lameridiana e dal tavolo tecnico LGBTQI, destinati in particolare al Centro servizi per le famiglie di Japigia-Torre a Mare.

— gilda camero

© RIPRODUZIONE RISERVATA